

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI
 דְּבָרִים (dvarìym) - ῥήματα (rèmata) - parole
 ANALISI DI PAROLE BIBLICHE SIGNIFICATIVE

רוּחַ (rùakh) - πνεῦμα (pnèuma) - Spirito

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

NELLE SCRITTURE EBRAICHE. Nella parte ebraica della Bibbia, il *Tanàch*, la parola tradotta “spirito” è רוּחַ (rùakh). Il termine ebraico rùakh (רוּחַ) ha una molteplicità di usi. Vediamoli.

1. **Vento.** In *Gn* 8:1 indica il “vento”: “Dio fece passare un *vento* [רוּחַ (rùakh)] sulla terra e le acque si calmarono”. Così anche in *Ger* 2:24 che parla di una “zebra abituata al deserto, alla brama della sua anima, che fiuta il *vento* [רוּחַ (rùakh)]; al tempo del suo accoppiamento” (*TNM*). In *Es* 14:21 è il vento dell’est: “Il Signore fece ritirare il mare con un forte *vento* [רוּחַ (rùakh)] orientale, durato tutta la notte”. In *IRe* 19:11 è vento di tempesta: “Un *vento* [רוּחַ (rùakh)] forte, impetuoso, schiantava i monti e spezzava le rocce”. Con questo stesso significato si potrebbe tradurre benissimo anche *Gn* 1:2, di solito reso: “Lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque”, in cui il traduttore deve inserire l’articolo determinativo “lo” che non è presente nel testo ebraico; meglio sarebbe tradurre: “Un *vento* [רוּחַ (rùakh)] di Dio spirava sulla superficie delle acque”.
2. **Soffio, vento, nel senso di “nulla”.** Così in *Ec* 1:14: “Tutto è vanità, è un correre dietro al *vento* [רוּחַ (rùakh)]”. Anche in *Gb* 15:2: “Il saggio . . . Si gonfia il petto di *vento* [רוּחַ (rùakh)]?”, in cui il senso è: “Non parla al vento”, e certo non il ridicolo: “Riempirà il suo ventre di vento orientale?” di *TNM*.
3. **Soffio (fisiologico).** Così in *Is* 42:5: “[Il Signore] dà il respiro al popolo che c’è sopra [la terra] e lo *spirito* [רוּחַ (rùakh)]; “respiro” (*TILC*) a quelli che vi camminano”. Anche in *Sl* 33:6: “I cieli furono fatti dalla parola del Signore, e tutto il loro esercito dal *soffio* [רוּחַ (rùakh)] della sua bocca”. Così anche in *IRe* 10:5 in cui ha il senso di rimanere senza fiato: “[La regina di Seba] rimase senza fiato [רוּחַ (rùakh)]”, nell’ammirare tutte le magnificenze salomoniche.
4. **Spirito, nel senso di potenza e fonte di vita.** Così in *Ez* 37:5: “Dice il Signore, Dio, a queste ossa: «Ecco, io faccio entrare in voi lo *spirito* [רוּחַ (rùakh)] e voi rivivrete». Anche in *Gn* 7:22: “Tutto quello che era sulla terra asciutta e aveva *alito* [רוּחַ (rùakh)] di vita nelle sue narici, morì”. E anche in *Is* 26:9: “Con lo *spirito* [רוּחַ (rùakh)] che è dentro di me, ti cerco”.
5. **Spirito, nel senso di disposizione di spirito, modo di essere, pensiero.** Così in *Dt* 34:9: “Giosuè figlio di Nun fu pieno dello *spirito* [רוּחַ (rùakh)] di sapienza” (*TNM*). Anche in *Nm* 14:24: “Il mio servo Caleb è stato animato da un altro *spirito* [רוּחַ (rùakh)] e mi ha seguito pienamente”. In *Sl* 51:12 ha la sfumatura di disposizione mentale *ferma*: “Uno *spirito* [רוּחַ (rùakh)] volenteroso mi sostenga”. In *Gs* 2:11 assume la sfumatura di disposizione d’animo *coraggiosa*: “Non è ancora sorto *spirito* [רוּחַ (rùakh)]; coraggio” (*NR*) in alcuno” (*TNM*). In *Is* 30:28 ha la sfumatura di *collera*: “Il suo *spirito* [רוּחַ (rùakh)]; “vento” (*TILC*) è come un torrente che straripa” (*TNM*). In *Ez* 3:14 assume la sfumatura di *sdegno*: “[Lo] *spirito* [רוּחַ (rùakh)] mi sospinse e mi prendeva, così che andai amaramente nel furore del mio *spirito* [רוּחַ (rùakh)]” (*TNM*). In *Ec* 7:8 prende il senso di disposizione d’animo *paziente*: “Lo

spirito paziente [אַרְכ־רוּחַ] (*èrech-rùakh*), letteralmente: “lunghezza di spirito”]. In *Is* 66:2 assume il senso di disposizione d’animo *scoraggiata*: “Ecco su chi io poserò lo sguardo: su colui che è umile, che ha lo spirito [רוּחַ] (*rùakh*) afflitto”.

6. **Spirito di Dio.** In *Gdc* 3:10: “Lo *spirito* [רוּחַ] (*rùakh*) del Signore fu su di lui” (*CEI*). Anche in *Is* 11:2: “Su di lui si poserà lo *spirito* [רוּחַ] (*rùakh*) del Signore” (*CEI*). Talvolta il termine “spirito” non è accompagnato da “del Signore” ma appare da solo: “Uno *spirito* [רוּחַ] (*rùakh*) entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava” (*Ez* 2:2, *CEI*); “Uno spirito mi sollevò e mi portò in Caldea fra i deportati” (*Ez* 11:24, *CEI*); “Essi si ribellarono e contristarono il suo santo *spirito* [רוּחַ] (*rùakh*)” (*Is* 63:10, *CEI*); “Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno *spirito* [רוּחַ] (*rùakh*) di grazia e di consolazione”. - *Zc* 12:10, *CEI*.
7. **Spirito come natura spirituale propria degli esseri o entità spirituali invisibili.** In *Sl* 104:4: “[Dio] fa dei suoi angeli *spiriti* [רוּחֹת] (*ruakhòt*)” (*TNM*), la traduzione appare un po’ azzardata. Gli angeli sono di per sé creature spirituali, Dio li ha creati così, quindi non avrebbe senso dire egli rende spiriti gli angeli (che già lo sono per natura). Più appropriata la traduzione di *NR*: “Fa dei *venti* i suoi messaggeri”, in perfetta armonia parallela con il resto del versetto: “delle fiamme di fuoco i suoi ministri” (cfr. *Sl* 148:8, in cui fuoco, grandine, neve, nebbia e *vento* sono mezzi agli ordini di Dio). Comunque, gli angeli sono di natura spirituale: “Si fece avanti uno *spirito* [רוּחַ] (*rùakh*), il quale si presentò davanti al Signore, e disse” (*1Re* 22:21). Ciò vale anche per i demòni, che sono angeli ribelli: pur disubbidienti e malvagi, non hanno perso la loro natura spirituale. Dio stesso è spirito. Questo senso di spirito come natura spirituale propria di Dio e degli angeli non è così esplicito nelle Scritture Ebraiche, ma si deduce. Sarà più chiaro nelle Scritture Greche.

Abbiamo riportato *tutti* i significati che la parola “spirito” ha nella Bibbia, con tutte le sue sfumature. *Mai*, neppure una volta, la parola רוּחַ (*rùakh*) indica una persona; al massimo può riferirsi alla *natura* di un essere spirituale. Essa assume il senso di vento, di soffio, di respiro, di forza vitale, di disposizione d’animo, *mai di persona*, perché lo spirito non ha nella Bibbia identità personale. Ci sono delle volte in cui la parola è riferita a Dio ma mai per indicare una presunta terza persona che sarebbe Dio, come nella dottrina pagana della trinità. Piuttosto si parla nella Bibbia dello spirito *di* Dio, di un’energia che gli appartiene e che egli può donare. In tutti questi casi si dice che lo spirito è *di* Dio, *non che sia Dio*.

NELLE SCRITTURE GRECHE. Nella parte greca della Bibbia, il cosiddetto Nuovo Testamento, c’è forse un cambio di concezione circa lo spirito? Ovviamente no. La parola greca che traduce l’ebraico רוּחַ (*rùakh*) è πνεῦμα (*pnèuma*). Tale parola deriva dal verbo πνέω (*pnèō*) che significa “respirare” o “soffiare” (riferito anche al vento). Già da ciò notiamo l’identità di significato con il termine ebraico. I termini *rùakh* (רוּחַ) e *pnèuma* (πνεῦμα) significano sostanzialmente “alito”, “respiro”. Questo significato lo troviamo in *Ap* 13:15: “Le fu concesso di dare uno spirito [πνεῦμα (*pnèuma*)] all’immagine della bestia affinché l’immagine potesse parlare”. Qui “spirito” ha proprio il senso “fiato”, tanto che all’immagine è concesso lo spirito/fiato (*pnèuma*) per parlare. In *Ab* 2:19, l’idolo menzionato non può parlare perché non ha in sé questo spirito/fiato: “Guai a chi dice al legno:

«Svegliati!» e alla pietra muta: «Alzati!». Può questa istruire? Ecco, è ricoperta d'oro e d'argento, ma non c'è in lei nessuno spirito [רוח (rùakh)]”.

Così, ritroviamo nella lingua greca della Scrittura, gli stessi significati già visti nei testi sacri ebraici:

1. **Vento.** In *Gv* 3:8: “Il vento πνεῦμα (*pnèuma*) soffia dove vuole”.
2. **Soffio, vento, nel senso di “nulla”.** Così in *Ec* 1:14: “Tutto è vanità, è un correre dietro al vento [πνεύματος (*pnèumatos*)]”. – *LXX* greca.
3. **Soffio (fisiologico).** Così in *Ap* 13:15: “Le fu concesso di dare uno spirito [πνεῦμα (*pnèuma*)] all'immagine della bestia affinché l'immagine potesse parlare”.
4. **Spirito, nel senso di potenza e fonte di vita.** Così in *2Ts* 2:8: “L'empio, che il Signore Gesù distruggerà con il soffio [πνεύματι (*pnèumati*)] della sua bocca”. Così in *Ap* 11:11: “Uno spirito [πνεῦμα (*pnèuma*)] di vita procedente da Dio entrò in loro; essi si alzarono in piedi”.
5. **Spirito, nel senso di disposizione di spirito, modo di essere, pensiero.** Così in *Rm* 11:8: “Dio ha dato loro uno spirito [πνεῦμα (*pnèuma*)] di torpore”. E così in *2Tm* 1:7: “Uno spirito [πνεῦμα (*pnèuma*)] non di timidezza, ma di forza”.
6. **Spirito di Dio.** In *Mt* 12:28: “Io espello i demoni per mezzo dello spirito [πνεύματι (*pnèumati*)] di Dio” (*TNM*). E anche in *1Pt* 4:14: “Sì, lo spirito [πνεῦμα (*pnèuma*)] di Dio, riposa su di voi”. - *TNM*.
7. **Spirito come natura spirituale propria degli esseri o entità spirituali invisibili.** Questo aspetto, che nelle Scritture Ebraiche non è esposto chiaramente ma si deduce, è nella parte greca della Bibbia un po' più chiaro. “Dio è Spirito [πνεῦμα (*pnèuma*)]” (*Gv* 4:24). *Eb* 1:7 fa una rilettura di *Sl* 104:4 (che abbiamo già considerato al significato n. 7 riguardante le Scritture Ebraiche) e lo applica agli angeli: “Degli angeli dice: «Dei suoi angeli egli fa dei venti [πνεύματα (*pnèumata*)], e dei suoi ministri fiamme di fuoco»”. Tuttavia, la frase può essere letta al contrario: “Fa dei venti suoi angeli” (*Did*), ricordando che “angeli” è in greco ἀγγέλους (*anghèlous*), parola che significa “messaggeri”, riportandoci così al significato originale di *Sl* 104:4 già considerato. In *1Pt* 3:18 è detto che Yeshùà “fu messo a morte quanto alla carne, ma reso vivente quanto allo spirito [πνεύματι (*pnèumati*)]”; che però può intendersi “reso vivente da[ll]o spirito”; non “nello spirito” (*TNM*), perché πνεύματι (*pnèumati*) non è preceduto da ἐν (*en*), “in”, come al v. successivo (v. 19) in cui è detto che “ἐν ᾧ [*en ò*], “in esso” ovvero nello spirito] andò anche a predicare agli spiriti* trattenuti in carcere” (*si veda per il senso, la lezione della Facoltà Biblica [La predicazione di Yeshùà agli spiriti trattenuti in carcere](#)). Per lo più, nelle Scritture Greche il termine spirito è applicato nel senso che qui stiamo considerando, ai demòni: “Gli presentarono molti indemoniati; ed egli, con la parola, scacciò gli spiriti [πνεύματα (*pnèumata*)] e guarì tutti i malati” (*Mt* 8:16); “Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti [πνευμάτων (*pneumàton*)] immondi”. - Cfr. *Mt* 10:1;12:43-45; *Mr* 1:23-27;3:11,12,30.

Tuttavia, questo concetto non è così esplicito, come del resto non lo è nelle Scritture Ebraiche. I passi appena considerati si applicano meglio allo spirito inteso come stato d'animo, attitudine (buona o cattiva); come in *Mt* 5:3: “Beati i poveri in spirito [πτωχοὶ τῷ πνεύματι (*ptochòì to pnèumati*)], “bisognosi di spirito”, perché di loro è il regno dei cieli” e, ancora più chiaramente, in *Mt* 26:41: “Lo spirito [πνεῦμα (*pnèuma*)], certo, è desideroso, ma la carne è debole”. - *TNM*.

Tutti questi significati si riferiscono a qualcosa d'invisibile. Visibili possono esserne gli effetti. “Improvvisamente si fece dal cielo un rumore proprio come quello di una forte brezza che soffia, e riempì tutta la casa in cui erano seduti. E divennero loro visibili lingue come di fuoco che si distribuirono, posandosi una su ciascuno di loro, e furono tutti pieni di spirito [πνεύματος (*pnèumatos*)] santo e cominciarono a parlare diverse lingue, come lo spirito [πνεῦμα (*pnèuma*)] concedeva loro di esprimersi”. – *At* 2:2-4, *TNM*.